

ALLA PRESIDENZA DELL' A. G. I. S.

UFFICIO CINEMA

ROMA

laha

Il sottoscritto VALENTI LINO ELIO, proprietario di una sala cinematografica sita in ARTENA, via Nalmontone, rivolge la seguente istanza affinché siano presi provvedimenti per una situazione incresciosa che si sta creando nell'ambito di Artena. A tal uopo espone quanto segue:

Nell'ultima decade del mese di Luglio c; a; è stata riaperta in Artena, in via del Convento, una sala cinematografica parrucchiale gestita dai Frati Francescani, ed annessa al Convento Serafico; il quale convento accoglie anche molti fratini. Codesta sala porta il nome di " San Francesco " e dovrebbe agire secondo le regole di sala parrocchiale.

ora si verifica invece che la sala denominata San Francesco, proietta continuamente film esclusi dal Centro Cinematografico Cattolico. Ne cito alcuni: IO SONO IL CAPATAZ - proiettato alla riapertura; IN NOME DELL'AMORE - proiettato il 7.8.53; INNAMORATO PAZZO - proiettato il 9 - 10 - 11 - del C. M.; FRAGAZZE INDIAVOLATE - proiettato il 14 - 15 - c. m.; Risulta inoltre che la gestione abbia contrattato per proiettare nei prossimi giorni: BELLEZZE AL BAGNO - escluso a tutti; PARRUCCHIERE PER SIGNORA - escluso a tutti; CANZONI DI MEZZO SECOLO - scongiabile a tutti; ed inoltre faccio notare che nel giro di soli tre mesi da che la sala in quistione è ripreso a funzionare, è proiettato già 4 film esclusi a tutti; ciò significa che questa sala, benchè gestita da Frati, benchè sia parrocchiale, e benchè porti il nome di un Santo, venerato ed adorato da tutti, quale S. Francesco, benchè sia incorporata ad un convento, ossia alla Casa del Signore, benchè non sia soggetta al pagamento di tasse quale paga una sala pubblica; può fare il proprio comodo senza essere disturbata da nessuno e dar fastidio a chi tutela i propri interessi e paga fior di quattrini, e nello stesso tempo, e ciò è più grave; scandalizzare con queste proiezioni di film esclusi e dar cattivo esempio. Non vien fatto di pensare che alla proiezione di questi film esclusi possano assistere anche i fratini collegiali del Convento?

Poi, come se ciò non bastasse; tutti i film che si proiettano nella Sala S. Francesco, e naturalmente anche gli esclusi, vengono preceduti da una reclam su larga scala. Nelle piazze del paese vengono affissi manifesti, in molti negozi si distribuiscono fotografie di buste cinematografiche più o meno indecenti, da esporre al pubblico, con sopra scritto " SALA SAN FRANCESCO " e qualche volta si stampano volantini la cui distribuzione viene assiduamente fatta da giovani del posto, sia in Artena che in paesi vicini. Ciò si è verificato con il film LA LEGGENDA DEL PIAVE. Non vi sembra che tutta questa reclam esca un po' troppo dai limiti della parrocchia?

Per quanto sopra il sottoscritto si rivolge all'autorità competente affinché si voglia immediatamente porre fine od un freno a questa corsa sfrenata e scandalosa a cui si è data la gestione Francescana di Artena, poichè non sta agendo con quella moralità e con quei fini degni di una SALA PARROCCHIALE.

Per cui, sperando che la presente venga scrupolosamente presa in considerazione, distintamente

IL TITOLARE DEL CINEMA " ARTENA "

(Valenti Lino Elio)

*lino**Valenti*

P.e.
 copia all'ufficio spirituale di Roma -
 S. E. il Reverendo Della Chiesa S. Signi -